

BEATI QUELLI CHE... (SALMO 119)

Introduzione: Come d'abitudine, in estate sospendo per qualche settimana gli studi sistematici in corso. Vorrei da oggi proporvi alcune predicazioni sul Salmo 119, sia perché rappresenta una delle sintesi più interessanti dei richiami dei Salmi sulla Parola di Dio e sia perché esprime con particolare chiarezza il rapporto diretto che c'è fra la condizione della nostra anima e la relazione con Dio, che abbiamo o che comunque stiamo intrattenendo in quel nostro specifico momento.

¹ Beati quelli che sono integri nelle loro vie, che camminano secondo la legge del SIGNORE.

² Beati quelli che osservano i suoi insegnamenti, che lo cercano con tutto il cuore

³ e non commettono il male, ma camminano nelle sue vie.

⁴ Tu hai dato i tuoi precetti perché siano osservati con cura.

⁵ Sia ferma la mia condotta nell'osservanza dei tuoi statuti!

⁶ Non dovrò vergognarmi quando considererò tutti i tuoi comandamenti.

⁷ Ti celebrerò con cuore retto, imparando i tuoi giusti decreti.

⁸ Osserverò i tuoi statuti, non abbandonarmi mai.

Come forse ricordate, questo salmo nell'originale ha la caratteristica di essere stato scritto seguendo un metodo alfabetico e cronologico, cioè cominciando ogni paragrafo con le lettere dell'alfabeto ebraico, una alla volta, dall'inizio alla fine. Come si in italiano fosse stato scritto un paragrafo corrispondente alla lettera A, poi il seguente per la B, la C e così avanti fino alla Z.

Questo paragrafo iniziale del salmo corrisponde quindi alla prima lettera ebraica **ALEF**.

Una volta tradotto, ovviamente per noi questo dettaglio nel salmo rimane solo una curiosità, visto che non seguendo l'alfabeto italiano neppure ci aiuta a memorizzarlo. Grazie a Dio ci rimane però lo straordinario contenuto del testo!

Il titolo che ho dato a questa parte del salmo è *Beati quelli che ...* perché mi pare sia il concetto di fondo in questo primo paragrafo. Il salmista lo riprenderà in seguito solo verso la fine di questo lungo salmo, il più lungo di tutta la raccolta!

Ho potuto dare un titolo, una sorta di sintesi, anche ad ogni versetto. Non vuol essere una parafrasi del testo, ma spero così di aiutare a mettere in luce un aspetto essenziale per ognuna delle espressioni del salmo, aggiungendovi alcuni pensieri che hanno a che fare con la nostra vita.

1. L'approvazione di Dio ed i sensi di colpa

¹ Beati quelli che sono integri nelle loro vie, che camminano secondo la legge del SIGNORE.

Come primo aspetto, nell'affrontare le verità di questo salmo, ho dovuto pensare alla persona descritta nel testo. Il salmista usa un'espressione generica, un appellativo tipico della poesia dei Salmi e della letteratura sapienziale: "*Beato chi ...* o colui, coloro, quelli che". Ho dovuto subito pensare al contrasto fra posizioni diverse, quelle che differiscono fra loro in modo essenziale le persone; quindi non in base al colore della pelle, nazionalità, religione, professione, ceto sociale o tenore di vita, ma piuttosto in base alle loro 'strategie di vita'.

Credo ci siano nel genere umano, essenzialmente, due strategie di vita contrapposte.

La prima è quella di chi non conosce Dio e continua a volerLo ignorare. Si tratta delle persone, direi che sono la maggior parte, che cercano di convivere pur con le sollecitazioni che ogni tanto sentono dentro. Mi riferisco a quelle sollecitazioni interiori che spingono ogni persona a riflettere su se stessi, quelle situazioni e circostanze, cioè basta guardarsi attorno, pensare alle meraviglie del creato che ammiriamo ... chiedendosi se la propria vita è davvero tutta qui, se può essere che gli esseri umani (proprio come gli animali che vivono di soli istinti), finiscano la loro esistenza con la morte del corpo, per dissolversi nel nulla.. se è possibile che non ci sia un Dio che – come dichiara la Bibbia – ci chiederà conto del nostro vivere, delle nostre scelte, della nostra condotta ...!?

Questo tipo di persona, nonostante queste sollecitazioni interiori, cerca di giustificarsi in tutto quello che fa, di considerare tutto lecito ... nonostante possa avere qualche accenno di 'rimorso'... e per stare tranquillo cerca sempre più di desensibilizzare la propria coscienza, di cercare nuovi stimoli e soddisfazioni, con eccessi o meno, ma comunque stimoli che non la facciano troppo pensare alla mancanza di futuro, di speranza, di possibile prospettiva oltre la vita terrena; lo fa come può, spesso cercando il diverso nell'immediato, ma anche nell'effimero, nel superficiale, nel corrotto ... senza farsi troppi problemi!

L'altra posizione o strategia di vita è quella di chi, pur non meritandolo e non essendo migliore degli altri, vive una vita nuova in Cristo, vive una nuova libertà dalla costrizione a peccare, prova sulla sua pelle la redenzione in Cristo, vive l'esperienza di una coscienza rinnovata dallo Spirito di Dio per i meriti di Cristo ...! Questo tipo di persona, ha una situazione sostanzialmente diversa da quella che abbiamo descritto prima, non solo come posizione e come prospettive, ma anche come rapporto col proprio peccato e con i sensi di colpa!

La beatitudine di cui parla il v. 1 è legata alla **integrità del comportamento, al rispetto della Legge di Dio**, della Sua volontà per noi ... quindi è una beatitudine riservata a chi non vive sensi di colpa, di chi non ha 'carichi pendenti', di chi sa di avere il conto pagato ...!

Quindi, fintanto che lo Spirito di Dio non richiama alla vita l'anima morta spiritualmente, è molto difficile, praticamente impossibile, far comprendere a chi ignora Dio e vive ignorandoLo, che non potrà mai stare bene nel profondo del proprio intimo e godersi la vita, perché sta male dentro, vive schiacciato dalla schiavitù del peccato, anche se non l'ammette a se stesso ...! Mi vengono in mente le parole di Salomone a proposito di gioia apparente:

Proverbi 14:13 Anche ridendo, il cuore può essere triste; e la gioia può finire in dolore.

Invece al credente, al nato di nuovo (a me stesso), posso ricordare che la nostra gioia sta nel conto pagato da Cristo, nell'assenza – nella rimozione da parte di Cristo – del senso di colpa che giustamente dovremmo nutrire, una volta presa coscienza del nostro peccato, innanzitutto verso Dio!

Ovviamente, il *senso di colpa* per il peccato è soprattutto 'verticale'. Cioè si manifesta il giorno in cui ci rendiamo conto di aver vissuto negando Dio, disprezzando la Sua esistenza e volontà, vivendo in piena ribellione alla Sua Legge..! Si scopre il giorno in cui si prova un pesante e salutare 'senso di colpa' verso il nostro Creatore..! Lo definisco 'salutare' perché è suscitato dall'opera misteriosa dello Spirito di Dio, che provoca nel nostro intimo la presa di coscienza di quello che non volevamo ammettere: sono una creatura ribelle e depravata, caparbiamente contrapposta a Dio ed al Suo benevolo disegno!

La Grazia di Dio ci libera poi da questo *senso di colpa*, grazie al sangue di Cristo, alla vita di Cristo offerta sulla croce, sostituendosi alla nostra meritata condanna! Così, sono create le condizioni per le quali, quando pentiti ci rechiamo alla croce, per abbandonare lì la nostra ribellione ed i nostri peccati, Dio ci accoglie e Cristo ci libera, sottoscrive il nostro conto, se ne fa carico, lo salda per sempre!!!

Quindi, la beatitudine di chi vive in modo integro, di chi inizia a rispettare la Legge di Dio, deriva da questo senso di liberazione, di leggero procedere, senza più quel senso di colpa che ci bloccava dentro, in una vita magari piena di cose, ma non appagata; di grandi corse, ma senza una vera méta ...!

2. Convinzione del cuore e Legge di Dio

² Beati quelli che osservano i suoi insegnamenti, che lo cercano con tutto il cuore

Il secondo aspetto della *beatitudine* nel salmo 119 viene citata nel verso 2; questo secondo aspetto ribadisce il primo (quello che ho attribuito alla liberazione dal *senso di colpa* fondamentale, quello verso Dio – una liberazione che rende possibile il rapportarsi in modo diverso con Dio e con la Sua volontà – ed aggiunge un aspetto importante.

Sintetizzo l'insieme così: il salmista afferma nel v. 1 che la beatitudine deriva dal vivere in modo integro, secondo la Legge di Dio; ora aggiunge che è beato chi osserva i comandamenti di Dio e lo fa

impegnandovi appieno il cuore nel cercare Dio ... Sembra di sentire la descrizione del primo e più importante comandamento! Detto da Mosè (Deuteronomio 10:12) e ribadito da Gesù nei Vangeli:

Matteo 22:36 «Maestro, qual è, nella legge, il gran comandamento?» ³⁷ Gesù gli disse: «*Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente*».

A questo punto, vorrei precisare che stiamo parlando di un cuore nuovo, rigenerato, perché la descrizione che la Bibbia fa di un cuore che non crede in Dio, che non Lo cerca e non desidera fare la Sua volontà, è ben diversa:

Proverbi 4:23 Custodisci il tuo cuore più di ogni altra cosa, poiché da esso provengono le sorgenti della vita.

Geremia 17:9 Il cuore è ingannevole più di ogni altra cosa, e insanabilmente maligno; chi potrà conoscerlo?

Perciò, cercare Dio con tutto il proprio cuore, con tutto se stessi, ed osservare i Suoi comandamenti ... non è certo il prodotto di un cuore umano ribelle e corrotto nel peccato, non è un cuore che ama davvero nient'altro che se stesso, vive per il proprio egoismo e soddisfazione!

Quindi, anche la beatitudine, la felicità, la serenità, l'appagamento che accompagnano questo cercare un Dio (e Dio Si lascia trovare da chi Lo cerca con sincerità!), non è una conquista dello sforzo umano, ma la realizzazione del Suo intervento stupendo, benefico, nella vita di coloro che si affidano a Lui senza riserve! (Cfr. Geremia 29:14 "Io mi lascerò trovare da voi ..."; Giovanni 6:64-66)

Giovanni 6:64 Ma tra di voi ci sono alcuni che non credono». Gesù sapeva infatti fin dal principio chi erano quelli che non credevano, e chi era colui che lo avrebbe tradito. ⁶⁵ E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è dato dal Padre». ⁶⁶ Da allora molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui.

O si crede o non si crede! Se il mio cuore non è convinto di cercare Dio con tutto se stesso, con tutte le sue forze, se cerca vie alternative alla soddisfazione, se è distratto da Dio o arrogante al punto di pensare di poter fare a meno di Dio o di saper fare meglio di come Egli ci indica e comanda ... non deve poi aspettarsi soddisfazione ed appagamento profondi, non li troverà a prescindere da Dio!

3. Sfuggire il male

³ e non commettono il male, ma camminano nelle sue vie.

La beatitudine di coloro che cercano Dio con tutto il cuore e fanno la Sua volontà, viene messa sotto una luce più completa al v. 3, quando si afferma che chi fa il bene (v. 2) *non commette il male, ma cammina nella strada giusta*, quella che Dio ha tracciato per noi. Può sembrare una ripetizione del concetto, precedente, solo un modo per ripetere la stessa cosa con altre parole. Eppure al v. 3 si sta affermando qualcosa che prima non era stato espresso ancora, cioè che c'è incompatibilità fra l'agire secondo Dio e il commettere il male!

Inoltre, la dimostrazione del camminare secondo la volontà di Dio, o secondo le Sue vie, è dimostrata proprio dal proprio comportamento coerente, dal fuggire il male, dal rifiutarlo, da non commetterlo! La Bibbia è piena di conferme a riguardo, eccone alcune:

Romani 12:9 L'amore sia senza ipocrisia. Abborrite [abbiate in orrore, disprezzate profondamente, detestate] il male e attenetevi fermamente al bene.

²¹ Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene.

¹ *Pietro 3:10* «Chi vuole amare la vita e vedere giorni felici, trattenga la sua lingua dal male e le sue labbra dal dire il falso; ¹¹ fugga il male e faccia il bene; cerchi la pace e la persegua; ¹² perché gli occhi del Signore sono sui giusti e i suoi orecchi sono attenti alle loro preghiere; ma la faccia del Signore è contro quelli che fanno il male».

Matteo 6:24 Nessuno può servire due padroni; perché o odierà l'uno e amerà l'altro, o avrà riguardo per l'uno e disprezzo per l'altro. Voi non potete servire Dio e Mammona.

Matteo 7:17 Così, ogni albero buono fa frutti buoni, ma l'albero cattivo fa frutti cattivi. ¹⁸ Un albero buono non può fare frutti cattivi, né un albero cattivo fare frutti buoni.

4. La guida della Legge di Dio prioritaria per la vita dei Suoi

⁴ Tu hai dato i tuoi precetti perché siano osservati con cura.

I popoli stranieri, al tempo dell'antico Israele, vedendo la Legge di Dio data al Suo popolo (di ben altro spessore e qualità rispetto per es. al Codice di Ammurabi), osservando l'opera straordinaria che il Dio d'Israele aveva compiuta e continuava a compiere in loro favore, vedendo i risultati dell'osservanza della sua Legge ... dovettero ammettere che quello era l'unico caso nella storia che avesse un tale privilegio.

Deuteronomio 4:6 Le osserverete dunque e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra sapienza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno: «Questa grande nazione è il solo popolo savio e intelligente!»

Quindi, tutto si potrebbe dire, ma non che la Legge di Dio per il suo popolo sarebbe stato un capriccio di un Dio crudele! La stupidità umana, particolarmente di chi parla senza conoscere e studiare (l'ultimo caso clamoroso l'ho visto in uno stupido video distribuito su youtube), afferma che il Dio dell'AT altro non sarebbe che un Dio crudele, violento e capriccioso ... Che rispondere? Non vale la pena neppure spendere del tempo per controbattere chi parla con superficialità e senza alcuna cognizione di causa!

La Legge di Dio per il bene del Suo popolo, perfino nella sua parte morale – che avrebbe accompagnato la storia del popolo di Dio ben oltre l'antico Israele – produce il bene di chi l'osserva!!! Perfino il non credente, che tenti di dimostrare di poter osservare la Legge di Dio (affermando le solite frasi: “Non ho ucciso nessuno! Non ho mai rubato!” ecc., viene aiutato dalla Legge stessa a rendersi conto che è impossibile riuscirci e quindi è impossibile riuscire a soddisfare la Giustizia di Dio con i nostri sforzi, con i nostri tentativi di riuscire ad osservare davvero la Sua Legge! L'essere umano non ne è capace, solo Cristo ci è riuscito! Perciò solo Gesù era nella posizione di vera giustizia per conquistare la libertà e la vita di coloro che avrebbero creduto in Lui per la propria Salvezza!!!

Il v. 4 richiama quindi ad una osservanza della Legge di Dio fatta **con cura**, fatta con convinzione, con impegno, come abbiamo visto; un'ubbidienza alla Legge di Dio vissuta con tutto il cuore, fuggendo il male! Si tratta perciò di una grande considerazione per la Legge di Dio, che va osservata con cura, con attenzione, con diligenza, con zelo! (cfr. Galati 3:10). È forte l'espressione del profeta Geremia:

Geremia 48:10 *Maledetto* colui che fa l'opera del SIGNORE fiaccamente ...

5. La stabilità di vita derivante dall'osservanza della Legge di Dio

⁵ Sia ferma la mia condotta nell'osservanza dei tuoi statuti!

Un ulteriore passo avanti nella strategia di vita del credente lo ritroviamo al v. 5, quando si sviluppa il pensiero della beatitudine con cui è iniziato il salmo. Questo ulteriore passo avanti nella condizioni di beatitudine viene definito come la *fermezza nell'osservanza della Legge di Dio*. Quindi, chi ama Dio, chi osserva con convinzione la Sua Legge (e per farlo fugge il male, lo rifiuta) ... proprio amando Dio, lo fa con fermezza, con costanza, con regolarità, come regola di vita.

Inoltre, citando la *condotta*, ci ricorda che quando parliamo di Legge di Dio e di sua osservanza, stiamo parlando di cose concrete, di comportamento quotidiano ... non di chiacchiere o filosofie astratte!

Efesini 4:11 È lui che ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e dottori, ¹² per il perfezionamento dei santi in vista dell'opera del ministero e dell'edificazione del corpo di Cristo, ¹³ fino a che tutti giungiamo all'unità della fede e della **piena conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomini fatti, all'altezza della statura perfetta di Cristo;** ¹⁴ affinché non siamo più come bambini sbalottati e portati qua e là

da ogni vento di dottrina per la frode degli uomini, per l'astuzia loro nelle arti seduttrici dell'errore; ¹⁵ ma, seguendo la verità nell'amore, cresciamo in ogni cosa verso colui che è il capo, cioè Cristo.

Se la vita del credente non è ferma nel Signore, se non vive la propria fede con costanza, è bene e giusto dubitare di chi dichiara una fede solo a parole, ma non dimostrata dai fatti..!

Ed è anche vero che chi non è costante, stabile, fermo ... non riceve fiducia, non è riconosciuto affidabile, non da tranquillità neppure agli altri, non progredisce nella sua vita e nei suoi rapporti..! Come stare tranquilli e fidarsi di chi un giorno appare entusiasta, zelante, pronto a tutto ... poi il giorno dopo è invece scoraggiato, incerto, inaffidabile ... e poi di nuovo, con repentini cambiamenti che creano sbandamento anche nel solo osservarli?! ⁵ Sia ferma la mia condotta nell'osservanza dei tuoi statuti!

6. Vergogna di Dio o degli uomini?

⁶ Non dovrò vergognarmi quando considererò tutti i tuoi comandamenti.

Non avere più sensi di colpa, essere in pace con Dio ed in pace con noi stessi, produce effetti salutari sulla nostra vita in ogni suo aspetto ... uno di questi è non avere più nulla di cui vergognarsi ...! Già, quando ci confrontiamo con la Legge di Dio, con la Sua Parola, con i Suoi comandamenti ... se il nostro amore per il Signore è genuino, se osserviamo la sua Legge con tutto il cuore e fuggiamo il male, se lo facciamo con zelo e con costanza, di cosa dovremo vergognarci?!

Ecco allora che possiamo guardare con gratitudine alla croce di Cristo ed esprimere profonda gioia, animo sereno e leggero ... perché il Suo Amore e la Sua opera (con la quale Si è sostituito a noi), anno reso possibile la nostra liberazione, che non siamo più schiacciati dalla nostra miseria, dal nostro peccato ...!

Mi viene in mente un esempio. Ho dovuto superare nel corso del tempo l'imbarazzo che mi veniva, anni addietro, quando qualcuno alla fine della riunione mi ringraziava per la predicazione che avevo preparato e presentato. Avendo superato questo imbarazzo, con l'aiuto del Signore, ora trovo molto più semplice e naturale indirizzare quella gratitudine al vero Autore di quei pensieri e della Sua Parola! Avendo indirizzato la gloria nella giusta direzione, posso nutrire gratitudine nel mio cuore anche per l'incoraggiamento che ne viene a me, rendendomi conto che dei miei fratelli hanno ascoltato e beneficiato dell'opera del Signore, grazie al glorioso Dio che per il Suo Spirito ha avuto la potenza di superare la miseria del predicatore, per il bene del Suo popolo..! Infatti, come ricordò Gesù; Dio è capace perfino di far parlare le pietre! E la storia di Balaam ricorda che è capace perfino di far parlare un asino..! (Numeri 22).

Quindi, se osservo la tua Legge, non dovrò vergognarmi nel confrontarmi con essa!

7. Il cuore che celebra, è quello retto ...

⁷ Ti celebrerò con cuore retto, imparando i tuoi giusti decreti.

Ecco che, avvicinandoci alla fine di questo primo paragrafo del Salmo 119, arriva il tempo della lode, dell'adorazione, il tempo per celebrare Dio! Il cuore **retto** è in grado di celebrare Dio, lo è per posizione (perché ha ora il conto pagato da Cristo, perché ha desiderio di osservare la Legge di Dio che porta il proprio bene, perché vuole farlo con costanza, perché riconosce che Dio ha cura del suo bene), ma è un cuore retto anche nel suo stato d'animo, è grato a Dio, riconosce a Dio il merito della propria nuova vita, della libertà dalla costrizione a peccare, ha l'animo alleggerito del peso della propria colpa ... perciò, con il cuore retto, giusto, pulito, nuovo regalatogli da Cristo, esprime la lode a Dio, celebra Dio, festeggia Dio, esalta Dio, rende gloria a Dio!

Sono innumerevoli i salmi di lode o celebrativi verso Dio, ne cito uno per tutti ...

Salmo 9:1 Io celebrerò il SIGNORE con tutto il mio cuore, narrerò tutte le tue meraviglie.

Se il mio cuore non è retto davanti a Dio, se non ho il conto pagato da Cristo, se non ho confessato i peccati che riconosco di aver commesso ... ho ben poco da gioire, da lodare e celebrare Dio!

Capisco meglio ora la preoccupazione di Davide di riavere, dopo il perdono e con il perdono di Dio, anche la gioia della Salvezza..! Salmo 51 *"Ridonami la gioia della tua salvezza.."*. Come celebrare Dio con gioia se non la proviamo nel cuore, se non la sperimentiamo appieno nel nostro intimo?!

8. Fiducia e dipendenza da Dio, il fondamento della vita!

⁸ Osserverò i tuoi statuti, non abbandonarmi mai.

Alla fine del paragrafo che stiamo studiando c'è una dichiarazione d'impegno: *"Osserverò i tuoi statuti ..."* a questa dichiarazione segue una preghiera *"Non abbandonarmi mai!"*, ma è evidentemente retorica! Mai il salmista metterebbe in dubbio la fedeltà di Dio! Quando mai Dio ha abbandonato un Suo figlio?!? Quindi, il proposito poetico di questa affermazione è piuttosto quello di confessare, ammettere il proprio bisogno di Dio, la propria dipendenza, la rinuncia alla vecchia pretesa di autonomia!

Ricordate come Pietro con veemenza si dichiarò pronto a dare la propria vita per il Suo Maestro ... ma subito dopo lo rinnegò spudoratamente?!?

In risposta all'opera di Dio nella propria vita, il salmista ha un atteggiamento ben diverso: egli supplica Dio di non abbandonarlo!

Signore *"Non abbandonarmi mai!"* Se mi abbandoni, Signore, per me è finita!!!

Quant'è vero per la mia vita! E questo non significa che ho messo in conto che il Signore possa abbandonarmi, ma che Lo supplico di non farlo, perché sarei immediatamente perso, senza speranza, finito!

Anche a memoria, ricordate le parole di Mosè quando dichiarò: *Se tu Signore non ci precedi, se non cammini davanti a noi ... non farci partire!* Che senso avrebbe? Dove ci avventuriamo senza Te?!

Ricordate quando Gesù chiese ai Suoi: *"Ve ne volete andare anche voi?"*. I discepoli risposero: *"Da chi ce ne andremo, Signore? Solo tu hai parole di vita eterna!!!"*

Il celebrare Dio acquista un senso proprio grazie alla fedeltà assoluta di Dio! È Lui che rende possibile il nostro percorso nella Grazia, è Lui che ci assicura la perseveranza fino alla fine! È lui che apre il cuore, lo mette in pace con Dio, grazie al Suo perdono in Cristo, e quindi lo rende desideroso di celebrarlo! È Lui che, per dirla con le parole del profeta Gioele: sostituisce il cuore di pietra con un cuore di carne che è capace e desideroso di celebrarlo!!!

La lode è l'emanazione dell'opera dello Spirito in un cuore nuovo, che scopre la gioia e la pace che lo portano a cercare Dio e lodarlo con zelo!!!

La nostra vita scopre la possibilità di abbandonare ogni tipo di ansia, nella misura in cui conosce Dio e la Sua cura per noi, la Sua potenza, la Sua misericordia! E quando abbandoniamo l'ansia, perfino le malattie si riducono nel loro incidere nel nostro corpo e in certi casi perfino scompaiono! Dio rimuove i tarli fondamentali della salute, che attecchiscono e sviluppano in un cuore incredulo!

Matteo 11:28 Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò riposo.

Matteo 6:25 «Perciò vi dico: **non siate in ansia per la vostra vita**, di che cosa mangerete o di che cosa berrete; né per il vostro corpo, di che vi vestirete. **Non è la vita più del nutrimento, e il corpo più del vestito?** ²⁶ Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, non mietono, non raccolgono in granai, e il Padre vostro celeste li nutre. Non valete voi molto più di loro? ²⁷ **E chi di voi può con la sua preoccupazione aggiungere un'ora sola alla durata della sua vita?** ²⁸ E perché siete così ansiosi per il vestire? Osservate come crescono i gigli della campagna: essi non faticano e non filano; ²⁹ eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, fu vestito come uno di loro. ³⁰ Ora se Dio veste in questa maniera l'erba dei campi che oggi è, e domani è gettata nel forno, non farà molto di più per voi, o gente di poca fede? ³¹ **Non siate dunque in ansia**, dicendo: "Che mangeremo? Che berremo? Di che ci vestiremo?" ³² **Perché sono i pagani che ricercano tutte queste cose; ma il Padre vostro celeste sa che avete bisogno di tutte queste cose.** ³³ **Cercate prima il regno e la giustizia di Dio, e tutte queste cose vi saranno date in più.** ³⁴ **Non siate dunque in ansia**

per il domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. Basta a ciascun giorno il suo affanno.

Salmo 119:

¹ Beati quelli che sono integri nelle loro vie, che camminano secondo la legge del SIGNORE.

² Beati quelli che osservano i suoi insegnamenti, che lo cercano con tutto il cuore

³ e non commettono il male, ma camminano nelle sue vie.

⁴ Tu hai dato i tuoi precetti perché siano osservati con cura.

⁵ Sia ferma la mia condotta nell'osservanza dei tuoi statuti!

⁶ Non dovrò vergognarmi quando considererò tutti i tuoi comandamenti.

⁷ Ti celebrerò con cuore retto, imparando i tuoi giusti decreti.

⁸ Osserverò i tuoi statuti, non abbandonarmi mai.

Amen